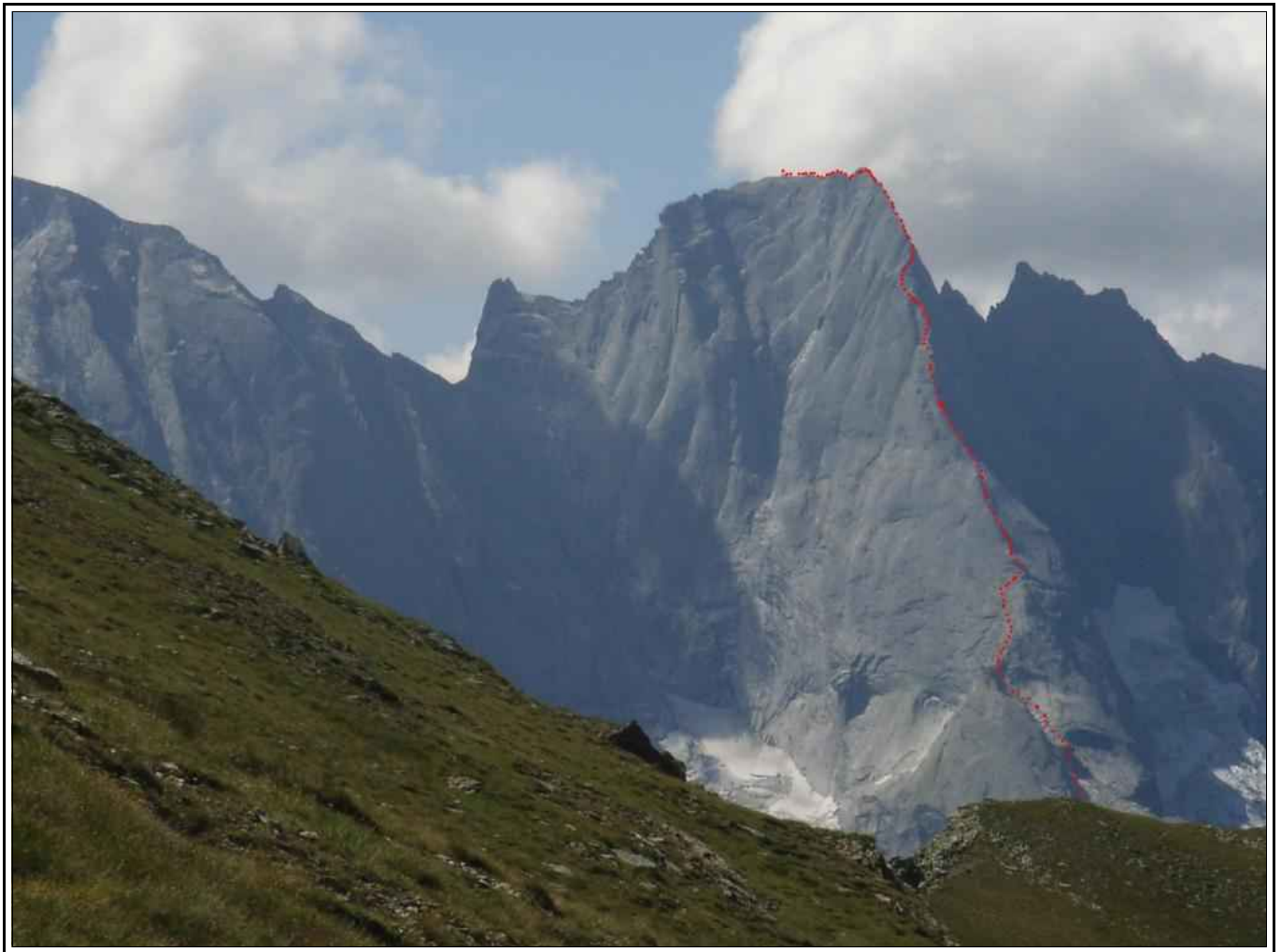


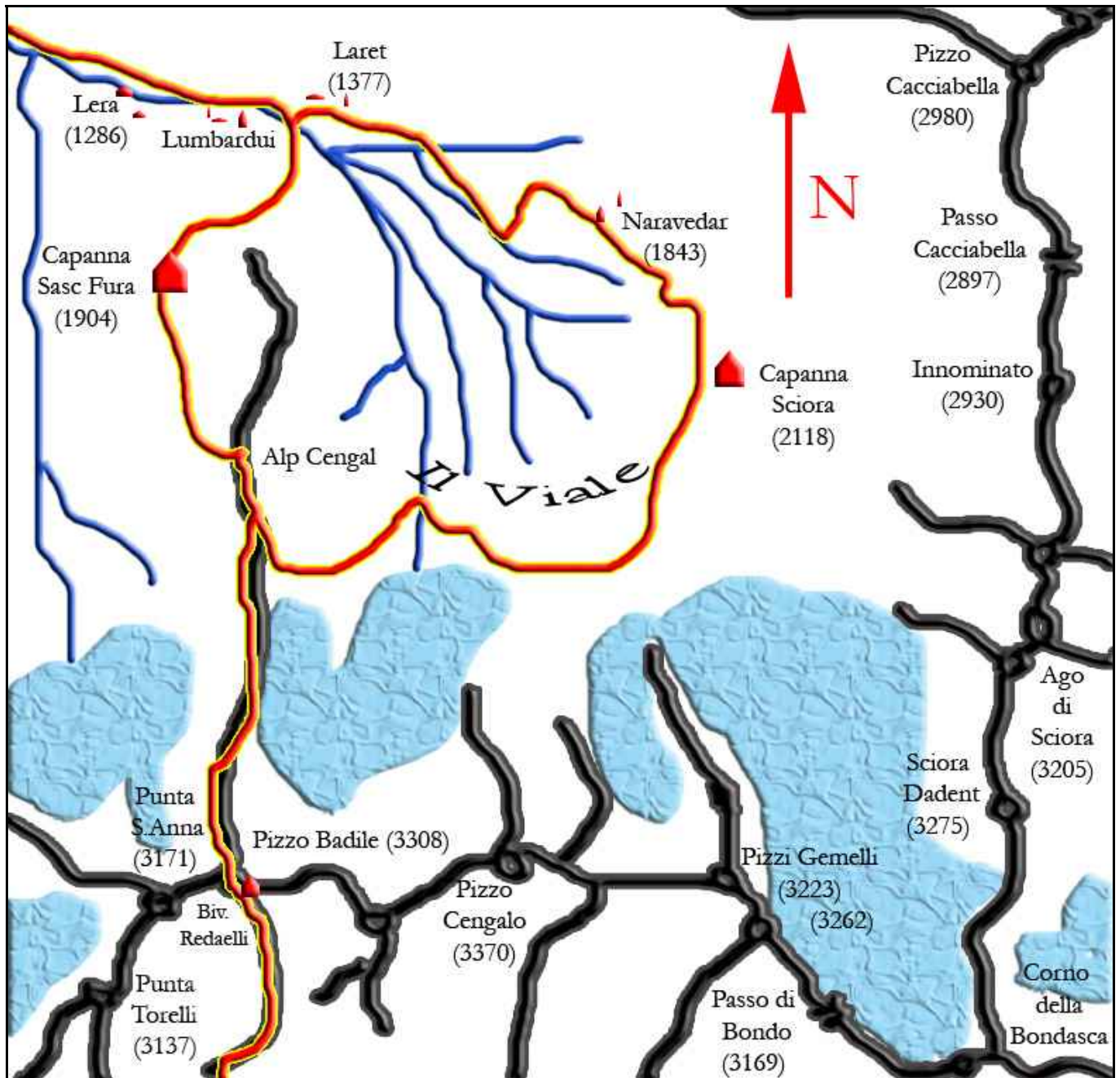
20-09-2006

Spigolo Nord del Badile (m 3308)



27-07-2006 il Badile visto dal piz Cam in val Bregaglia (la linea tratteggiata in rosso è la salita allo spigolo Nord)

Partenza	Val Bondasca in Svizzera (m 1280)
Come arrivarci	Da Chiavenna prendere la strada statale 37 Chiavenna/Bondo per circa 15km . A Bondo seguire la sterrata a pagamento per la Val Bondasca (distributore di biglietti prima della sterrata, 9€)
Via	Capanna Sasc Furà, spigolo nord (versante svizzero) discesa dal versante S(rifugio Gianetti/val Masino)
Tempo previsto per la salita	3h 30' all'attacco, 5/8 ore per lo spigolo (per una sicura salita in cordata utilizzando tutti i punti di sosta)
Attrezzatura richiesta	Abbigliamento per l'alta montagna, attrezzatura per l'arrampicata (serie piccola di friend 1/3, nut dal 3/8, fettucce, corde 2x50m)
Condizioni meteo	Non molto caldo e sole nascosto dalla nebbia (dai 2/8 gradi durante l'arrampicata) il versante sud era completamente nascosto dalla nebbia, e noi per comodità abbiamo passato la notte al bivacco (anche per goderci il tramonto e l'alba)
Difficoltà del giorno	5
Giudizio di guide serie (condizioni ideali)	AD (passaggi di III/IV e qualche V grado sullo spigolo). Via ben attrezzata.
Bilancio	



I tracciati di salita dallo spigolo N e di discesa dalla Normale al Badile. E' inoltre segnato l'anello del Viale.

Il Viale è un itinerario molto famoso che unisce il rifugio Sasc Furà e la capanna Sciora (m 2118 e m 1904), passando sotto il famoso anfiteatro contornato dai massicci della Sciora, dei Pizzi Gemelli (Ferro da stiro), del Cengalo e del Badile. Il Segantini lo considerava uno dei più bei quadri di montagna (se ne stava a Soglio, la sua soglia del paradiso per poter ammirare appieno la bellezza di queste rocce). Il Viale richiede circa ore 1:30, in più vanno aggiunte dalla strada di Bondo alla capanna Sciora circa ore 2:30.

Da quanti anni sogno di salire sul Badile?

Da quanti anni sogno di salire sul Badile? Forse da quando ho messo piede per la prima volta sul dosso del Cigolino...quindi da quando sono nato!!! Avevo sempre di fronte la severa parete Nord/Ovest e il profilo dello spigolo Nord. Passeggiavo spesso sulla vecchia strada che da Vicosoprano porta a Promontogno per ammirare ancor di più quella fantastica piramide di granito... uno spettacolo per gli occhi!!!

Pomeriggio del 19 settembre, io e Fabio decidiamo di affrontare l'indomani il tanto sognato "Spigolo", partenza prevista ore 2.45 da Chiavenna!

Sempre quel pomeriggio mi è scattata una lampadina: "per riuscire a dormire ci dobbiamo stancare un po', perché non andiamo a fare Paradisdican? (una via di 6 tiri in val Bodengo) " la risposta di Fabio: "ok!"

Abbastanza stanco dall'arrampicata e dalla corsa sui 1500 gradini della Tanno/Lottano, mi butto nel letto verso le 21.30, ma la mia mente continua a viaggiare... Il risultato è poco più di un'ora di sonno!



Promontogno 27 settembre 2006. Esattamente una settimana dopo la nostra salita il Badile si presenta così

Cenni sull'itinerario

Dal parcheggio in Val Bondasca si prende il sentiero segnalato per la capanna Sasc Furà (m1904, ore 1:30 ca.). Lungo il sentiero i punti più ripidi ed esposti sono protetti con funi d'acciaio. Si continua poi in direzione del "Viale" (descrivimelo!!) che viene lasciato a quota 2300 ca. per seguire l'inizio dello spigolo N del Badile, oramai ben visibile sulla destra.

A inizio stagione l'avvicinamento allo spigolo comporta il superamento di due nevai e potrebbero servire i ramponi.

La zona dell'attacco allo spigolo è un inconfondibile selletta a quota 2580m (3h 30' ca.) da dove si ha subito una bellissima vista sulla parete Nord/Est e sul ghiacciaio del Cengalo/Badile. La salita, pur non presentando elevate difficoltà tecniche, non va sottovalutata per il notevole sviluppo dell'itinerario (1000/1200 metri di dislivello e oltre 20 lunghezze di corda), sia per la difficoltà in caso di ritirata (calata molto laboriosa).

Il periodo ideale va da inizio luglio a fine agosto, ma chi preferisce non trovare troppa gente intorno deve scegliere come noi una giornata infrasettimanale d'autunno.

Diversi punti di sosta sono attrezzati. Dove non si trovano chiodi è comunque facile proteggersi con dadi o friends. Le soste mancanti (perché non viste...) si possono comodamente allestire con fettucce.



Un passaggio a circa metà salita. Dopo questa placchetta si gira a destra sul versante Ovest (legato dietro di me c'è l'immancabile Fabio, seguono una cordata di tedeschi di 65/70 anni e gli amici Stefano e Giacomo)

Durante l'arrampicata si rimane in prevalenza sullo spigolo, ma in alcuni punti ci si porta a destra sul versante Nord/Ovest (vertigini vietate!). E' comunque difficile sbagliare strada.

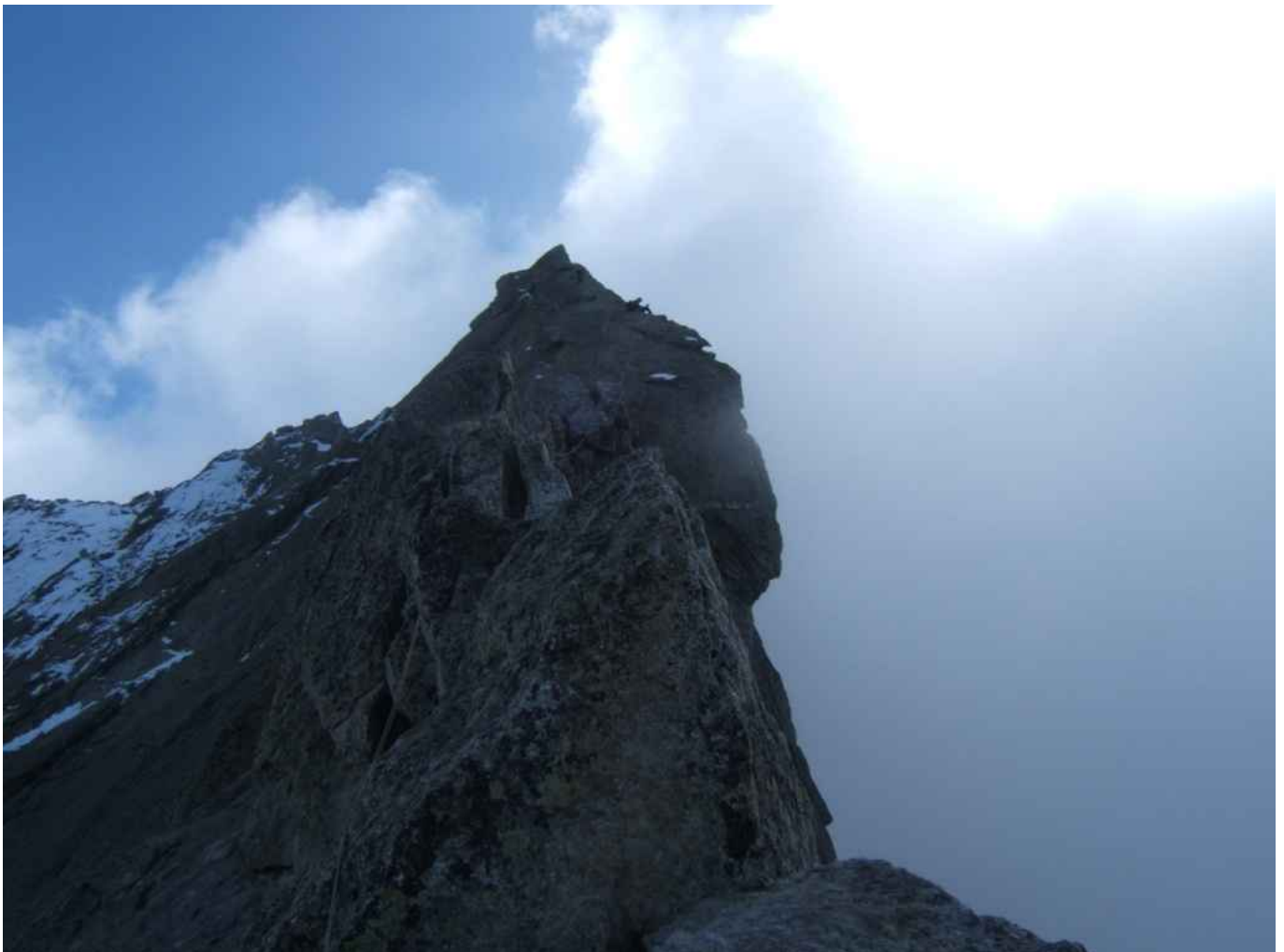
Le guide consigliano di pernottare alla capanna Sasc Furà oppure bivaccare appena sotto la zona dell'attacco per spezzare in due la lunghissima salita.

Per ulteriori dettagli vi rimandiamo ad alcune delle numerose e dettagliate relazioni già presenti in rete.

Per la discesa si preferisce la via Normale dalla Val Masino, quindi raggiungere il rifugio Gianetti.

LINK UTILI:

- <http://www.sasbaloss.com/pagine/uscite/spigolobadile/badile.htm>
- <http://www.montagnavissuta.it/badile.htm>
- <http://www.valdimello.it/asp/Showvia.asp?id=%7B5B191889-6FDD-445A-B41B-115854D17FC3%7D>
- http://www.gulliver.it/modules.php?name=gulli_itinerari&file=dettaglio&n_area=66&id_gita=6220



La parte finale, da qui ancora 4/5 tiri. Quel puntino in alto sono io!



*Il traverso finale sulla Nord/Est che porta alla vetta (la foto seguente è stata scattata da questo stesso punto)
La cresta finale è interrotta da questa selletta (da qui si fa una piccola doppia e poi circa venti metri di risalita).*



Discesa dalla via normale

Si ripercorre in senso opposto l'itinerario più semplice per la salita al pizzo Badile. Sul versante S la roccia è molto sfasciumata per cui bisogna prestare molta attenzione a non far cadere materiale addosso alla gente che sta sotto! (anche quando si recuperano le corde!)

Verso S, tra il bivacco e l'obelisco, c'è un ampio canale sfasciumato, lo si segue fino al raggiungimento di alcune placchette che vengono superate con una serie di doppie (ci sono gli anelloni ben visibili). Si raggiunge così il filo della cresta S del Badile. Per i primi 100 metri si rimane sempre sul versante E della cresta. Per una cengia si punta a O e si rimonta la cresta. Ci si abbassa lungo di essa per una quarantina di metri, poi si scende a sinistra raggiungendo, per una rampa e poi delle lame, un canale. Lo si scende per circa 15 metri, se ne esce a sinistra. Si scendono altri 20 metri e poi si rientra nel canale a destra. Lo si percorre per altri 25 metri fino ad una nuova cengia. Qui non bisogna farsi tentare da tracce che portano verso il basso (pericolose!!), ma seguire una serie di ometti che portano ad una ulteriore cengia verso S (dx). Dapprima in salita per 25 metri, poi in leggera discesa per circa 80 metri si giunge alla croce Castelli-Piatti (di nuovo nei pressi della cresta). Ci si cala in uno stretto camino (corda doppia), si percorre (all'inizio a carponi) una cengia che porta sul filo della cresta. Lo si cavalca, poi ci si abbassa a dx (O) per altre cenge fino a metter piede sulle gande e i macereti che conducono al rifugio Gianetti.



Ancora.. l'attacco dello spigolo N ai primi tiri di corda.



Tramonto sul Badile. 4 metri sotto la vetta sul versante sud, il bivacco Redaelli, uno scatolotto con 6 posti letto.





*Al mattino cerco di fare colazione con un “caldo caldo” che in quest’occasione è rimasto un po’ “freddo”!
Forse sono stati pensati per i comodi e soleggiati pic nic in riva al mare! (nella foto io e Fabio)*



Sempre al mattino, pronto per la discesa. (alle mie spalle la Nord e di fronte la via di discesa verso il Masino)